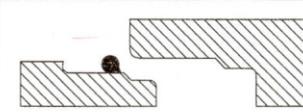
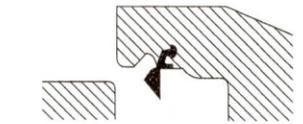


Caratteristiche aggiuntive

- Giunzione a bicchiere con anello a tenuta in gomma del tipo:

	TIPO	MATERIALE	NORMATIVA	NOTE
	ROTOLOAMENTO	corda di gomma vulcanizzata	UNI-EN 681-I	Utilizzo in fognatura bianca
	FRECCIA	corda di gomma vulcanizzata	UNI-EN 681-I	Utilizzo in fognatura nera
	FRECCIA INCORPORATA (ANELTEC GI-20)	corda di gomma vulcanizzata	UNI-EN 681-I	Utilizzo particolare ove viene richiesta la tenuta stagna della giunzione

- Rivestimento superfici interne con vernici protettive a base di resine epossidiche

300 micron (I strato)

600 micron (II strato)

Realizzazione ispezioni sulle tubazioni



TUBO-POZZETTO AUTOPORTANTE

Tube-pozzetto circolare autoportante in cls ad alta resistenza (Rck 400), a vibrocompressione radiale, con piano di posa e giunto a bicchiere; per accesso, ispezione e aerazione dei sistemi di scarico o di fognature, per convogliamento acque fognarie, meteoriche o superficiali. Diametro interno cm....., sezione quadrata esterna cm.....x....., con finestra sezione cm.....

∅ cm	finestra cm	lunghezza cm	sezione esterna cm	peso kg
40	40x80	200	66 x 66	1460
50	50x80	200	76 x 76	1760
60	60x80	200	88 x 88	2200
80	80x70	200	108 x 108	2960
100	80x80	200	128 x 130	4060
120	Dn.95	200	163 x 180	4500
140	Dn.95	200	190 x 200	6000

MODALITÀ PER LO SCARICO E LA POSA DEI TUBI AUTOPORTANTI IN CLS NEL CANTIERE DI UTILIZZO

● SCARICO DEI TUBI AUTOPORTANTI

Allentate le apparecchiature di bloccaggio dei manufatti sopra l'automezzo, si iniziano le operazioni di scarico; ci si avvicina con un mezzo di sollevamento idoneo alla movimentazione.

Il gancio a "C" (fig. 1) particolarmente pratico offre ottimi margini di sicurezza, nel caso d'utilizzo di funi fasce o catene (fig. 2), che dovranno sempre essere in ottimo stato di conservazione, andranno posizionate in modo simmetrico prossimo alle estremità del tubo.

Se si impiegano mezzi con pinza (fig. 3), occorre regolare l'ampiezza di apertura adattandola al diametro esterno del tubo;

si aggancia quindi il tubo e lo si solleva assicurandosi, prima, che lo scatto meccanico della pinza abbia bloccato il meccanismo di presa.

Evitare movimenti a strappo, ed importante, qualsiasi tipologia di mezzo di scarico si sia adottato evitare di sostare e collocarsi sotto il carico sollevato.

Il sollevamento dei tubi e dei manufatti deve essere effettuato con mezzi idonei certificati ai sensi del D.lgs 81/2008.



● SCAVO E PREPARAZIONE TRINCEA



Tutti gli scavi con pareti verticali (o d'inclinazione diversa secondo la tipologia di materiale di scavo) di profondità uguale o maggiore di 1,5 mt. devono essere muniti di pareti provvisorie di rinfianco.

Se la natura del terreno è compatta o di buona consistenza meccanica, per la posa occorre unicamente una spianatura del fondo, in quanto i tubi autoportanti hanno il piede d'appoggio.

In terreni incoerenti, alla presenza di rocce o dove sia richiesta una perfetta linearità del piano di posa (condotti fognari) si consiglia la realizzazione di un sottofondo in misto granulare o in calcestruzzo

(Rck 150) pari almeno a $\frac{1}{4}$ del diametro del tubo posato e in ogni caso mai inferiore a 10 cm.

Evitare, qualunque tipo d'appoggio si utilizzi, di lasciare buchi o grandi cavità sulla superficie di contatto tra tubo e terreno, ed evitare la posa dei manufatti sopra grossi pezzi di roccia che darebbero luogo a sforzi concentrati

● POSA E MONTAGGIO GUARNIZIONI TENUTA

Per la tenuta idraulica delle condotte si utilizzano guarnizioni di gomma, le stesse vanno premontate sul "maschio" (appositamente sagomato) del tubo; se della tipologia "a cuspidi" vanno spalmate con un opportuno grasso lubrificante, se della tipologia "a rotolamento" non vanno assolutamente lubrificate. Si procede quindi alla maschiatura dei tubi, con particolare cura nell'applicare la spinta sul manufatto in modo graduale ed uniforme, ed assiale con il resto delle tubazioni già posate, onde evitare rotture del giunto o eventuali schiacciamenti delle guarnizioni di tenuta.

● REINTERRO

Il reinterro deve essere eseguito con materiale granulare omogeneo, anche proveniente dai materiali di scavo purché liberato dalle pietre di grosse dimensioni, dalle zolle e dai materiali estranei al terreno.

Ordinariamente la profondità di reinterro minima ammissibile è uguale a $1,2 \times$ diametro del tubo che normalmente coincide con il diametro esterno del tubo, in questi casi si procede ad una compattazione per strati orizzontali del materiale di riempimento di 30/35 cm;

NON SONO AMMESSI IN ALCUN CASO REINTERRI INFERIORI ALLA METÀ DEL DIAMETRO ESTERNO DEL TUBO, CON UN MINIMO ASSOLUTO DI 35 CM.

In caso di necessità che giustifichi reinterri inferiori dovrà essere realizzato un rinfianco in calcestruzzo e, sopra la superficie esterna del tubo, un getto in cemento armato le cui caratteristiche dovranno essere determinate dal progettista.

